

CASO 1

Tizio e Caio sono indagati per il reato di cui all'art. 624 c.p. commesso nel settembre del 2018. Tizio ha commesso il fatto mentre si trovava sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale.

Entrambi hanno già usufruito della sospensione condizionale della pena.

In particolare, Tizio è stato condannato alla pena di anni due di reclusione per il reato di calunnia.

Caio, invece, ha subito due condanne, una alla pena della reclusione di un anno per il reato di furto commesso nel 2010 (sentenza passata in giudicato nell'aprile del 2012) e una seconda condanna per il reato di violenza privata alla pena di anni tre di reclusione per un fatto commesso nel 2009 (sentenza passata in giudicato nel febbraio 2011).

Viene emesso il provvedimento di conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p.

Il difensore di Tizio e Caio si interroga se ci siano possibilità per far evitare il carcere ai suoi assistiti. *Quid iuris?*

CASO 2

Tizio, indagato per il reato di cui agli artt. 609 bis – 609 ter, n. 5) c.p. per aver commesso violenza sessuale, rivestendo la qualità di tutore, nei confronti di persona che non aveva compiuto gli anni diciotto, decide di patteggiare la pena nel corso delle indagini preliminari, pena che il suo difensore concorda con il Pubblico Ministero in anni 4 di reclusione. Con sentenza ex art. 448 c.p.p. il Giudice per le Indagini Preliminari accoglie l'istanza di applicazione della pena su accordo delle parti e applica a Tizio le seguenti pene accessorie: 1) l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e

all'amministrazione di sostegno (609 *nonies*, comma I n. 2); 2) l'interdizione perpetua dai pubblici uffici (art. 29, comma I, c.p. e 609 *nonies*, comma I n. 4 c.p.); 3) l'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine o grado nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o in altre strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori (art. 609 *nonies*, comma II, c.p.); 4) l'interdizione legale (art. 32 c.p.).

Tizio, si rivolge quindi al suo avvocato per sapere se sia possibile impugnare la sentenza, quanto meno sotto il profilo delle pene accessorie che gli sono state applicate. *Quid iuris?*